



Comunicato stampa del 10 febbraio 2022

Carceri: altro detenuto suicida, è il decimo nel 2022

ROMA, 10/02/2022 – *"Questa notte è accaduto nel carcere di Monza. Un detenuto di origine tunisina, trentatré anni, avrebbe finito di scontare la pena nel dicembre del 2024, ha deciso di farla finita inalando il gas del fornello che deteneva in cella. È il decimo suicidio di un detenuto, uno ogni quattro giorni, dall'inizio dell'anno. Il secondo a Monza. A questo vanno aggiunti due appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria che si sono tolti la vita, per un carcere che è indubbiamente portatore di morte. Tutto questo nell'indifferenza sostanziale della politica, del Ministero della Giustizia e del Governo, i quali si trincerano dietro mere dichiarazioni di facciata, ma poi mancano negli atti concreti. La Ministra Cartabia aveva annunciato che a gennaio il sistema penitenziario sarebbe stato la sua priorità: gennaio 2022 è passato ed è stato, per le carceri, peggiore del già pessimo gennaio 2021; forse non abbiamo ben capito cosa volesse dire la Ministra".*

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria, commentando l'ennesimo suicidio nei penitenziari italiani. Solo ieri un altro giovanissimo recluso aveva deciso di porre fine alla sua vita all'Ucciardone di Palermo.

"Mentre dal ministero s'istituiscono commissioni dalla denominazione altisonante – prosegue De Fazio –, i cui lavori spesso si perdono nei cassetti ministeriali e di cui sarebbe interessante conoscere anche i costi, nelle prigioni sono ancora in uso i fornelli da campo, quasi a confermare che si tratti di veri e propri campi di battaglia da condurre, soprattutto, contro le storture del sistema e l'inefficienza di una macchina amministrativa trascurata, se non del tutto abbandonata, dalla politica".

"Noi – conclude il Segretario della UILPA PP – continuiamo a dire che bisogna smetterla con le chiacchiere e le passerelle e dare segno di sé con provvedimenti concreti ed emergenziali che si pongano l'obiettivo di rifondare il modello d'esecuzione penale, reingegnerizzare le carceri e riorganizzare, potenziandolo, il Corpo di polizia penitenziaria".